

---

*Avviso per Manifestazione d'interesse*

*Ai sensi della DGR 2398/2019 dell'11/11/2019 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020-2023"*

---

**Premessa**

Regione Lombardia con DGR 2398 dell'11/11/2019 ha approvato le linee guida per i Piani Territoriali di Conciliazione vita-lavoro 2020-2023, proseguendo nell'impegno pluriennale sul tema.

**1. Finalità**

Il presente progetto è finalizzato alla presentazione di progetti di conciliazione vita-lavoro per il periodo 2020-2023.

**2. Governance Locale**

In continuità con la programmazione 2017-2019, è ribadita la centralità di una rete multi-stakeholders, confermando l'approccio di Regione Lombardia in un'ottica relazionale, di reciprocità e di collaborazione tra soggetti tradizionalmente appartenenti a mondi differenti che hanno come obiettivo comune quello di definire e realizzare azioni in sinergia tra loro, anche grazie alla valorizzazione di competenze diverse.

Al fine di rendere più agevole la progettazione si richiamano di seguito i principali elementi della governance locale alla quale le stesse Alleanze partecipano.

**RETE TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE.** L'adesione alla rete di conciliazione per soggetti pubblici e privati è libera ed incentivata dalla programmazione regionale e locale.

Tramite la Rete si intende sostenere la costruzione e lo sviluppo di un coerente sistema di politiche e di azioni integrate volte a favorire la conciliazione famiglia-lavoro con l'obiettivo di:

- ✓ potenziare il benessere della comunità e la competitività del sistema economico territoriale;
- ✓ migliorare il benessere all'interno del nucleo familiare, con particolare riferimento alla condivisione dei compiti di cura e ad un migliore bilanciamento dei tempi della famiglia con quelli lavorativi;
- ✓ sostenere la libera partecipazione al mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici gravati da compiti di cura dei famigliari;

- ✓ facilitare la diffusione delle buone pratiche e della cultura in tema di conciliazione, delle politiche dei tempi, del secondo welfare, della valorizzazione del personale, della organizzazione del lavoro;
- ✓ favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

**CAPOFILA DELLA RETE E DEL PIANO TERRITORIALE.** Come previsto dalla normativa regionale ATS della Val Padana assomma alla inderogabile funzione di capofila della rete, quella di ente capofila del Piano Territoriale.

**ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE:** Partenariato pubblico-privato (di cui all'allegato A) finalizzati a sviluppare e sostenere progetti di conciliazione, a incidere in modo determinante sullo sviluppo socioeconomico locale e a rendere tale approccio integrato stabile nel tempo e operativo sul lungo termine (qualora il capofila sia di natura giuridica privata, nel partenariato dovrà essere necessariamente presente un ente pubblico locale o un ambito territoriale);

**CAPOFILA ALLEANZA LOCALE.** L'ente **pubblico** o un **oggetto del privato no profit** liberamente e formalmente individuato dai partner partecipanti all'Alleanza stessa.

**COMITATO DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO.** Il comitato è chiamato:

- ✓ a valutare i progetti che vengono proposti dalle Alleanze locali di conciliazione a seguito dell'approvazione della manifestazione di interesse;
- ✓ a monitorare, fino alla conclusione, la realizzazione dei progetti contenuti nel Piano territoriale di conciliazione.

Fanno parte del Comitato i soggetti di seguito elencati, che esprimono un proprio rappresentante (attraverso rappresentante e sostituto):

- ✓ UTR della Val Padana;
- ✓ ASST di Mantova, Crema e Cremona;
- ✓ Uffici di Piano afferenti al territorio dell'ATS della Val Padana;
- ✓ CCIAA di Cremona e di Mantova;
- ✓ Consigliere di Parità di Cremona e di Mantova;
- ✓ Province di Cremona e di Mantova;
- ✓ OSS CGIL e CISL;
- ✓ I Forum del Terzo settore.

Alla fase di valutazione progettuale, e comunque in tutti le situazioni relative all'attribuzione di risorse, parteciperanno coloro che non sono Enti capofila e/o membri di un'Alleanza.

Dovrà altresì essere previsto un sistema di monitoraggio che in relazione al riscontro di criticità, ad esempio dipendenti da questioni congiunturali, consenta un'eventuale necessaria riallocazione delle risorse, che dovrà comunque essere validata dal Comitato.

### **3. Chi può presentare progetti**

Possono presentare i progetti le Alleanze locali di conciliazione ovvero partenariati pubblico-privato costituiti al fine di presentare e sviluppare i progetti in tema di conciliazione famiglia-lavoro. L'Alleanza dovrà prevedere al suo interno la presenza di soggetti sia pubblici che privati e dovranno rappresentare un elemento fondamentale di trasversalità ed integrazione.

La composizione del partenariato o Alleanza dovrà essere coerente con gli obiettivi che si intendono perseguire e dimostrare di detenere le competenze e le risorse necessarie al raggiungimento dei risultati che si intendono realizzare attraverso le proposte progettuali.

L'alleanza si costituisce attraverso appositi contratti di partnership (di cui all'allegato A della presente manifestazione d'interesse) che esplicitano i ruoli, le modalità di partecipazione e gli apporti (in termini tecnici, economici e di contenuto). L'adesione alle Alleanze può essere aperta o chiusa; in caso di adesione aperta devono essere previste modalità di adesione formale alla stessa anche in seguito alla sottoscrizione della partnership.

I rapporti della partnership possono altresì essere definiti mediante un proprio schema contrattuale purché siano presenti gli elementi essenziali nel modello allegato e fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente.

I Soggetti aderenti alle alleanze locali prendono parte contestualmente alla rete territoriale di conciliazione. Tale adesione è necessaria e verificata dall'ATS della Val Padana.

Ogni alleanza può presentare un'unica proposta progettuale ai fini della presente manifestazione d'interesse, sono quindi ammesse alleanze con partnership variabili a seconda della progettualità.

Un soggetto può partecipare a più Alleanze Locali, ma non può essere contemporaneamente Soggetto Capofila di diverse Alleanze Locali.

#### **4. Soggetto capofila dell'alleanza**

Ogni Alleanza nomina al suo interno un soggetto capofila, che può essere **pubblico o privato no profit**. Qualora il capofila sia di natura giuridica privata, nel partenariato dovrà essere necessariamente presente un ente pubblico locale o un ambito territoriale.

Il ruolo del capofila comporta la presentazione del progetto ad ATS nei modi e nei tempi previsti dalla presente manifestazione d'interesse, il coordinamento del progetto approvato, la gestione delle risorse economiche attribuite, l'assunzione di responsabilità in merito ai risultati attesi, alla modalità di utilizzo delle risorse, in quanto unico interlocutore del partenariato nei confronti di regione Lombardia per il tramite dell'ATS della Val Padana, alla rendicontazione economico-finanziaria e al monitoraggio sull'andamento del progetto.

#### **5. Interventi finanziabili nei progetti**

I progetti dovranno essere redatti sulla base dello schema allegato alla presente manifestazione d'interesse. Le Alleanze Locali potranno presentare proposte in merito agli interventi finanziabili ai sensi della DGR 2398/19 per i piani territoriali, di sotto riportati:

##### **a. Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare**

- caregiving a domicilio, anche di emergenza (non continuativo), non già sostenuto da altre misure regionali/nazionali;
- accompagnamenti assistiti (es. visite mediche anziani e disabili, attività minori al di fuori dell'orario scolastico, pedibus e bicibus);
- servizi alternativi/integrativi ai servizi per l'infanzia (ludoteche, centri di aggregazione...).

##### **b. Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica**

- Prolungamenti orari dell'attività scolastica (es. pre e post scuola);
- Centri estivi e attività integrative durante le sospensioni dell'attività scolastica (vacanze natalizie pasquali, elezioni ecc...);

- Doposcuola.

**c. Servizi salvatempo (solo a titolo esemplificativo, maggiordomo aziendale, stireria, piccole commissioni ecc...)**

In caso di servizi rivolti a dipendenti per il tramite dell'azienda, l'azione è riservata a micro- e piccole imprese (fino a 50 dipendenti) per attività non legate alla gestione dell'azienda. Possono beneficiare del progetto anche medie e grandi imprese soltanto qualora nel partenariato almeno il 20% delle imprese appartenga alle altre categorie.

**d. Servizi di consulenza – azione rivolta ad enti pubblici e a micro, piccole e medie imprese; (possono beneficiare del progetto anche grandi imprese soltanto qualora nel partenariato almeno il 20% delle imprese appartenga alle altre categorie) - supporto allo sviluppo della contrattazione territoriale e aziendale di secondo livello e per usufruire del regime di defiscalizzazione;**

- supporto all'implementazione in azienda di piani di welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro (in particolare smart working e telelavoro) e azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro in raccordo con il Programma Regionale WHP non già sostenute con altre misure nazionali/regionali;
- sviluppo di piattaforme aziendali e territoriali per l'accesso a servizi di conciliazione vita-lavoro.

**e. Servizi a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti**

- Coworking
- Servizi di formazione e consulenza per l'avvio di attività autonome e liberoprofessionali nell'ambito dei servizi di conciliazione vita-lavoro.

Si specifica che, in ottemperanza di quanto previsto dalla DGR. n. 2398/19 almeno il 10% della dotazione complessiva del presente avviso deve essere rivolta alla selezione di uno o più progetti della categoria "Servizi di consulenza".

I servizi possono essere:

- realizzati direttamente dal partenariato ed offerti a titolo gratuito o con costo calmierato;
- sostenuti attraverso l'erogazione di voucher (prima di usufruire del servizio) o rimborsi (dopo la fruizione del servizio).

Nell'ambito dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, i servizi possono inoltre essere realizzati quale specializzazione/potenziamento di attività già esistenti sul territorio al fine di raggiungere determinati target di utenza (es. minori e adulti disabili, DSA/BES).

Sono inoltre finanziabili, nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale 28/2004 art.6 c.4, progetti rientranti nelle seguenti tipologie:

- a. progetti finalizzati all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari di lavoro, anche in attuazione dell'articolo 9 della legge 53/2000 e successivi provvedimenti attuativi;
- b. progetti che contribuiscano ad un'ottimizzazione dei tempi al fine di un maggior uso dei mezzi pubblici (es. navette verso poli di interscambio);
- c. progetti che favoriscono l'accessibilità delle informazioni e l'ampliamento orario dei servizi della pubblica amministrazione, anche attraverso la semplificazione delle procedure e l'introduzione di servizi informatizzati e connessi in rete;

- d. progetti finalizzati alla promozione e costituzione di "banche del tempo", al fine di favorire un uso del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse.

ATS Val Padana si riserva di richiedere al Soggetto capofila proponente una rimodulazione delle azioni proposte con la progettualità, al fine di rendere più coerente il Piano Territoriale evitando ridondanze e sovrapposizioni tra le azioni. L'eventuale richiesta di rimodulazione sarà contestuale alla valutazione della proposta progettuale effettuata con le modalità esplicitate negli articoli che seguono.

## **6. Destinatari finali**

Le attività, ad eccezione della categoria "Servizi di consulenza", devono avere come destinatari finali nuclei familiari con almeno un component lavoratore/lavoratrice alla data di richiesta di fruizione del servizio, che abbia compiti di cura relativi a familiari a carico (minori e/o altri familiari). Tutti i destinatari dei progetti devono essere residenti o domiciliati in Regione Lombardia.

I destinatari devono appartenere ad una delle seguenti categorie:

- lavoratori/lavoratrici dipendenti;
- imprenditori/imprenditrici ai sensi del Libro V, Titolo II, Capo I del Codice Civile, art.2082 e ss;
- lavoratori e lavoratrici autonomi/e ai sensi del Libro V, Titolo III, Capo I e II del Codice Civile, art. 2222 e ss;
- liberi professionisti/libere professioniste ai sensi del Libro V, titolo III, Capo II del Codice Civile, art. 2229 e ss;
- liberi professionisti/libere professioniste senz'albo (non iscritte ad ordini o Collegi) iscritte ad associazioni professionali riconosciute;
- collaboratori/trici autonomi/e in possesso di partita IVA e iscritte alla gestione separata INPS.

Le Alleanze devono prevedere criteri di precedenza nella fruizione del beneficio destinate a determinate categorie di destinatari finali anche sulla base dell'analisi dei fabbisogni territoriale effettuata (es. nuclei familiari con più di un componente lavoratore/lavoratrice, con presenza di disabili, con uno o più componenti lavoratori/lavoratrici turnisti/e, imprenditrici donne ecc...). Tali criteri devono essere individuati e motivati già in sede di presentazione della proposta progettuale. La richiesta di accedere ai servizi previsti dai progetti comporta l'obbligo, sia per le persone sia per le imprese nella persona del rappresentante legale o suo delegato, di compilare una scheda di iscrizione fornendo i dati personali previsti dalla stessa. I dati saranno trattati da Regione Lombardia, dall'ATS e dai soggetti attuatori nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

## **7. Modalità a termine per la presentazione dei progetti**

I progetti dovranno essere presentate dal soggetto capofila dell'alleanza locale all'ATS Val Padana), nelle seguenti modalità:

- consegna presso l'ufficio Protocollo dell'ATS Val Padana nei seguenti orari

Sede territoriale di Mantova: Via dei Toscani, 1 46100 Mantova Edificio 3

Lunedì dalle ore 8:30 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 16:30

Martedì dalle ore 8:30 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 16:30  
Mercoledì dalle ore 8:30 alle ore 13:00  
Giovedì dalle ore 8:30 alle ore 16:30 (continuato)  
Venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:00

Sede territoriale di Cremona: Via San Sebastiano, 14 26100 Cremona Edificio D

lunedì e mercoledì  
dalle 8.30 alle 16.30  
martedì, giovedì e venerdì  
dalle 8.30 alle 12.30

- invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [protocollo@pec.ats-valpadana.it](mailto:protocollo@pec.ats-valpadana.it) ,  
indicando nell'oggetto della PEC la seguente dicitura "Progetto di conciliazione ai sensi della  
DGR 2398/19 Soggetto capofila ...".

I progetti dovranno essere corredati da:

- ✓ indicazione del dirigente responsabile del Soggetto pubblico capofila che assume le funzioni di Responsabile del procedimento e dei relativi recapiti;
- ✓ materiale opzionale di approfondimento, con particolare riferimento alla formazione ed al monitoraggio;
- ✓ cronoprogramma;
- ✓ protocolli operativi di collaborazione/convenzione, se già formalizzati, e/o lettere di accordo/intenti di collaborazione debitamente sottoscritte tra gli Enti partner.

Le proposte progettuali dovranno essere presentate a pena di decadenza dal diritto alla partecipazione alla manifestazione d'interesse, secondo le modalità individuate al presente punto, **entro e non oltre le ore 12.00 del 24 aprile 2020;**

Eventuali chiarimenti, ove richiesti, saranno pubblicati sul sito aziendale [www.ats-valpadana.it](http://www.ats-valpadana.it) pertanto ciascun soggetto interessato sarà tenuto a monitorare il suddetto sito.

## **8. Inammissibilità**

Fermo restando il possesso dei requisiti previsti dalla presente manifestazione d'interesse e dalla normativa regionale non sono ammesse al finanziamento regionale le domande che:

- saranno inviate all'ATS prima della data di pubblicazione del Bando all'Albo on line dell'ATS ed oltre le ore 12.00 del 24 aprile 2020;
- beneficiano, per lo stesso progetto, di contributi ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie di settore;
- sviluppano azioni non riconducibili ai criteri riportati dal presente avviso pubblico e/o non sviluppano tutte le azioni previste nella rispettiva area.

## **9. Risorse a disposizione**

In sede di prima assegnazione lo stanziamento per la presente manifestazione d'interesse triennale ammonta a complessivi €. 171.718,40 come da assegnazione regionale.

## **10. Tipologia, importo del contributo e co-finanziamento**

Ciascun progetto potrà essere finanziato con contributo pari al 70% del costo totale fino ad un massimo di € 40.000.

Saranno ammessi a contributo i progetti che richiedono un finanziamento minimo di € 10.000 Il co-finanziamento è obbligatoriamente pari almeno al 30 % del costo totale del progetto.

Il comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio si riserva di definire l'utilizzo di eventuali risorse aggiuntive.

Le spese di gestione non potranno essere superiori al 10% del costo complessivo.

Eventuali rimodulazioni di azioni progettuali approvate e scostamenti nel budget superiori al 10% del costo totale, dovranno essere comunicate preventivamente ed essere oggetto di approvazione da parte dell'ATS.

## 11. Erogazione delle risorse

Regione Lombardia trasferisce le risorse stabilite in delibera all'ATS Val Padana che a sua volta liquida alle Alleanze con la seguente tempistica:

- 20 % entro 60 giorni dalla comunicazione di avvio del progetto;
- 30 % entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione attestante l'utilizzo delle risorse erogate all'avvio del progetto;
- 30% entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione attestante l'utilizzo della seconda tranche;
- 20% a saldo entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione finale.

L'ATS della Val Padana si riserva tuttavia di posticipare la liquidazione delle risorse qualora il monitoraggio e la rendicontazione evidenziassero un ritardo nello svolgimento delle azioni.

In caso di servizi erogati suscettibili di produrre un vantaggio economico alle imprese, stante l'applicazione per il caso di specie del Regolamento UE 1407/13, l'ATS e i capofila delle Alleanze locali di conciliazione dovranno verificare in capo ai beneficiari che svolgano attività economica il mantenimento dei requisiti richiesti dalla normativa europea (regime "de minimis") di cui a tale regolamento.

## 12. Criteri e procedure per la valutazione dei progetti

Ai fini della formulazione delle graduatorie, i progetti ammessi saranno valutati attribuendo agli stessi un punteggio in base ai criteri riportati nella seguente scheda.

N.	CRITERIO	ITEM	PUNTEGGIO
1	INNOVAZIONE	attivazione di servizi innovativi di conciliazione;	2
		coinvolgimento di target di beneficiari diretti, innovativi o precedentemente non raggiunti;	2
		utilizzo di strumenti comunicativi/di ingaggio innovativi per garantire la massima diffusione e fruibilità dei servizi.	1

		<b>TOTALE</b>	
2	RILEVANZA DELLA RETE	almeno 6 enti/imprese	4
		almeno 8 enti/imprese	6
		almeno 10 enti/imprese	8
		almeno 2 enti/imprese che aderiscono per la prima volta alla Rete Territoriale di Conciliazione	10
		<b>TOTALE</b>	
3	DESTINATARI PREVISTI	<b>SE PERSONE</b>	
		Da 0-4 almeno 50 persone beneficiarie dirette	4
		Da 4-8 almeno 80 persone	8
		Da 8-10 più di 150 persone	10
		<b>SE IMPRESE</b>	
		Da 0-4 almeno 4 imprese beneficiarie dirette	4
		Da 4-8 almeno 8 imprese	8
		Da 8-10 almeno 10 imprese	10
		<b>TOTALE</b>	
4	GRADO DI INTEGRAZIONE CON I PIANI DI AZIONE TERRITORIALI E CON I TERRITORI LIMITROFI	connessione con la rete dei servizi consolidati	3
		connessioni con le policy (WHP)	4
		progettazioni con territori limitrofi extra provinciali	3
		<b>TOTALE</b>	
5	SOSTENIBILITA'	previsione di analisi, modalità di governance, azioni a conclusione della progettualità, per una sua sostenibilità nel tempo.	5
		<b>TOTALE</b>	
6	CO-FINANZIAMENTO	Sino al 35%	5
		sino al 40%	8
		oltre il 40%	10
		<b>TOTALE</b>	
7	QUALIFICAZIONE DEL CO-FINANZIAMENTO	Presenza di una pianificazione qualitativa delle attività co-finanziate	2
		Destinazione di quota parte del co-finanziamento ad azioni di integrazione con le policy territoriale e/o alla sostenibilità futura delle azioni finanziate	4
		Utilizzo di quota parte del cofinanziamento per la governance territoriale, per la promozione e per l'integrazione con le politiche dei tempi e sperimentazione B.E.S.	5
		<b>TOTALE</b>	



L'ATS della Val Padana, sulla base delle risultanze del Comitato di Programmazione Valutazione e Monitoraggio, predisporrà la graduatoria organizzata in 3 specifici elenchi:

- ✓ progetti ammessi e finanziabili;
- ✓ progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- ✓ progetti non ammessi.

La graduatoria è formulata mediante ordinamento decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi.

Il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio si riserva di determinare in sede di valutazione il metodo di calcolo dei finanziamenti più opportuno al fine di garantire una efficiente allocazione delle risorse, dandone massima trasparenza; in ogni caso il criterio di riparto dovrà tener conto dei punteggi raggiunti da ciascun progetto.

L'esito della valutazione verrà comunque comunicato al capofila di ogni Alleanza a mezzo PEC.

### **13. Tempi e modalità di attuazione dei progetti**

Entro il 20 maggio 2020 la Rete presenta a Regione Lombardia, tramite l'ATS della Val Padana, il Piano territoriale di Conciliazione, integrato con i progetti finanziati con fondi regionali di cui alla presente manifestazione d'interesse ed approvati dal Comitato di Programmazione Valutazione e Monitoraggio.

Come previsto dalla DGR. 2398/19 decorsi 15 giorni senza rilievi da parte di Regione Lombardia il Piano è da intendersi approvato.

Il mancato avvio del progetto comporterà, previa opportuna verifica da parte dell'ATS, la decadenza dal contributo assegnato.

I Piani territoriali di conciliazione e le relative azioni progettuali dovranno concludersi entro il 31 maggio 2023.

### **14. Comunicazione**

Nell'ambito delle azioni che si realizzeranno nei progetti finanziati, tutti i prodotti di promozione/comunicazione, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, devono riportare il logo "valigetta" di Regione Lombardia al quale si dovrà dare massima visibilità. Dovrà inoltre essere presente la frase *"iniziativa finanziata da Regione Lombardia a supporto degli interventi di conciliazione vita - lavoro"*.

Tali prodotti, devono essere inviati all'ufficio comunicazione della ATS Val Padana ([comunicazione@ats-valpadana.it](mailto:comunicazione@ats-valpadana.it) e per conoscenza a [conciliazione@ats-valpadana.it](mailto:conciliazione@ats-valpadana.it)), che verificherà e fornirà indicazioni circa la corretta applicazione di quanto disposto da Regione.

Ogni iniziativa di comunicazione e disseminazione a livello locale dovrà altresì essere comunicata all'indirizzo [conciliazione@regione.lombardia.it](mailto:conciliazione@regione.lombardia.it)

### **15. Competenze dell'ATS e tempi e modalità di attuazione dei progetti e di erogazione dei contributi**

Compete all'ATS della Val Padana:

- la validazione delle proposte di graduatoria formulate dal Comitato di Programmazione Valutazione e Monitoraggio;
- la sottoscrizione della convenzione con gli enti capofila dei progetti;
- l'erogazione del contributo agli enti beneficiari nelle modalità e nelle tempistiche sopra specificate, previa verifica della rendicontazione dei risultati finali raggiunti e dei costi complessivi sostenuti, corredata da relazione dettagliata sulle attività e dalla documentazione attestante le spese effettivamente sostenute, relative al costo complessivo del progetto, comprensivo dei finanziamenti propri e dei partner.

L'ATS della Val Padana inoltre seguirà lo sviluppo delle varie fasi dei progetti, fornendo tutti i supporti di conoscenza e concreta collaborazione nei tempi e nei modi necessari. Tale attività di controllo potrà essere svolta anche attraverso sopralluoghi, colloqui, interviste da parte dei funzionari preposti. A tale proposito l'ATS della Val Padana si doterà di strumenti di monitoraggio periodico delle attività e delle spese.

Responsabile del procedimento è il Direttore dell'U.O.C. Raccordo con il sistema sociale Dott. Giovanni Maria Gillini.

Richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito alla manifestazione d'interesse possono essere inoltrate esclusivamente per iscritto ed entro il termine massimo di 10 giorni prima della scadenza della manifestazione medesima all'indirizzo e-mail: [conciliazione@ats-valpadana.it](mailto:conciliazione@ats-valpadana.it)

#### **16. Informativa sul trattamento dei dati personali**

I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 196/2003 e Regolamento UE n. 679/2016.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dello svolgimento delle attività di valutazione monitoraggio e per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal presente bando.

L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al finanziamento.

Le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi saranno puniti ai sensi del codice penale e delle leggi vigenti in materia.

#### **17. Disposizioni di rinvio**

Per tutto quanto non esplicitamente previsto dalla presente manifestazione d'interesse si rinvia alle D.G.R. n. 2398/19.